

I CONFINI DELLA POLITICA

LO SGUARDO E IL TAVOLO DA GIOCO

«RICORDO CHE IL SINDACO AVEVA DETTO CHE GUARDAVA ALLA ROMAGNA, MA COSÌ NON È. A QUALE TAVOLO STA GIOCANDO?»

ANDREA PADOVANI, DOCENTE DI STORIA DEL DIRITTO

«Inglobare Imola con il righello dentro l'Area bolognese è una violenza alla storia»

«I CONFINI tracciati con il righello e il goniometro hanno dimostrato di essere dannosi e di crollare». È categorico, il professor Andrea Padovani. Imolesse, docente di Storia del diritto medievale e moderno a Bologna, tifa per la Romagna ed è contrario all'idea del neopresidente della Regione, Stefano Bonaccini, di suddividere la regione in quattro macro-aree. Imola starebbe con Bologna (che potrebbe inglobare Ferrara), fuori dalla Romagna. La quale Romagna farebbe parte a sé con Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. «Imola è Romagna, non c'è alcun dubbio su questo – sottolinea Padovani – E' una delle 'sette sorelle'. Il confine tra Romagna ed Emilia è sul Sillaro. Lo dice la storia».

Vale a dire?

«Per quanto ne so, non esiste studioso che neghi che Imola sia in Romagna. Lo attestano esperti italiani e stranieri. Tra gli altri elementi, c'è una frattura linguistica e fonetica tra Castel San Pietro e Imola. Ancora: la costruzione di Castel San Pietro fu voluta dai bolognesi per creare un avamposto contro la Romagna, perché sapevano che al di là del Sillaro comincia un'altra storia. Se esistessero dei dubbi, in senso contrario, li presenterei».

Però Bonaccini...

«L'operazione di Bonaccini fa violenza alla storia. Imola sente l'attrazione per Bologna, e viceversa, ma Bologna ha sempre tentato di servirsi di Imola per i propri fini: il rapporto era di dominazione, ed è il risultato di un processo storico e documentato. Bologna ha cercato di inglobare Imola».

E i rapporti economici?



Il professore universitario Andrea Padovani

GLI INTERESSI

«I nostri interessi sarebbero meglio tutelati restando con le province romagnole»

«I rapporti economici sono più stretti con Bologna: ma se finiamo nella sua orbita, quanto contenteremo? Finiremmo senza identità, identità che Bologna non rispetterebbe. I nostri interessi sarebbero meglio tutelati in Romagna. Imola non dev'essere lo scendiletto di Bo-

logna, e questo rischio è imminente e immanente. Vediamo almeno di non fare altri errori».

Cosa pensa della condotta dell'amministrazione comunale imolese in questa partita?

«Intanto, se Bologna ha coraggio senta la voce degli imolesi. E per quanto riguarda l'amministrazione, anche questa è colpevole: ricordo che Manca aveva detto di guardare alla Romagna, ma ora è a favore della Città metropolitana. Non ci siamo: a che tavolo gioca? Ma forse forse lo so...».

Maurizio Marabini



«Io alla segreteria regionale del Pd? E' una discussione da fare più avanti»

«Candidarmi alla segreteria regionale del Pd? E' una discussione che si dovrà fare più avanti», dice il sindaco Manca che aggiunge: «Mi sto serenamente occupando di fare il sindaco della mia città».



Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato-Assimprese

«Integrarsi con il capoluogo è una scelta obbligata»

Amilcare Renzi di Confartigianato-Assimprese

«E' FUOR di dubbio che il cuore di Imola batte per la Romagna, ma è vero che Imola gli affari e l'economia li ha intrattenuti e li intrattiene con Bologna». Amilcare Renzi, segretario dell'associazione economica di categoria Confartigianato-Assimprese, è assolutamente convinto della bontà della scelta della Città metropolitana bolognese di racchiudere anche Imola.

«Imola ha bisogno più che mai di entrare in questo contesto di Area Vasta – sottolinea Renzi – di entrarvi con le sue specificità, sapendo che il territorio imolese è acco-

gliente per le imprese».

Come dovrebbe quindi muoversi Imola in questo frangente?

«Noi ci auguriamo che l'intero contesto imolese, autodromo compreso, sia sempre più integrato con il territorio di Bologna: insieme dobbiamo disegnare una nuova mappa, e parlo anche della quarta corsia autostradale, o della metropolitana a cielo aperto, non dimenticando le opportunità di Fico (la Fabbrica italiana contadina, ovvero il maxi polo dell'agroalimentare, che Bologna sta

costruendo, ndr). Il nostro territorio deve sapere cogliere i vantaggi di avere Bologna come centro della regione».

E i legami con la Romagna?

«I legami con la Romagna non devono essere dimenticati, ma bisogna che ci sia una sinergia grande con tutto il territorio romagnolo: mi riferisco al mare, al porto...».

Vivere insieme con Bologna può rivelarsi vantaggioso dal punto di vista dell'economia?

«La nostra realtà sta vivendo una situazione economica non straordinaria, ma negli emiliano-romagnoli c'è un forte patrimonio culturale rivolto all'intraprendere che fa ben sperare».

Un confine tra Romagna ed Emilia basato sul sentimento?

«Prima di tutto, sarebbe un peccato che il confine della Romagna fosse un elemento di pregiudizio. E' un confine di cuore. Poi è chiaro che Imola ha bisogno di Bologna, ma anche Bologna di Imola. Dobbiamo disegnare insieme il nostro futuro, e cominciare subito. perché l'evoluzione del mondo è velocissima».

m. mar.